

PIANCASTAGNAIO

RUBANO MEZZANE E GRONDAIE, DENUNCIATI

SONO stati sorpresi dai carabinieri con 311 mezzane in cotto antico e tre grondaie nell'auto. Denunciati per ricettazione tre uomini della provincia di Siena di 26, 31 e 40 anni, due dei quali con precedenti analoghi

Paesaggio distrutto dall'incendio Chiesto lo stato d'emergenza

Al via la conta dei danni. Il sindaco Vagaggini bussava in Regione

di MASSIMO CHERUBINI

RICHIESTA di riconoscimento dello stato di emergenza. Dopo l'enorme incendio, che ha devastato oltre cinquecento ettari di terreni nel comune di Piancastagnaio, inizia la conta dei danni e, soprattutto, la necessità di avviare con estrema urgenza la complessa opera di bonifica. «Ci rivolgiamo – dice il sindaco Luigi Vagaggini – alla Regione ma anche al Ministero dell'Ambiente per le distinte competenze. Siamo di fronte ad una situazione surreale, incredibile. Un paesaggio stravolto, rovinato, irriconoscibile con rischi idrogeologici di non poco conto. E' una vera emergenza che necessita di essere affrontata con estrema urgenza». Tanti gli strascichi che hanno lasciato le fiamme, lungo l'elenco dei danni. E c'è da dire che, grazie al grande lavoro dei carabinieri, dei vigili del fuoco, degli uomini della protezione civile, di quelli della forestale, di tanti e tanti volontari, il peggio è stato scongiurato. Le fiamme hanno lambito le civili abitazioni, alcune case coloniche, per fortuna disabitate, sono andate distrutte, ci

sono state delle persone evacuate, paura per un deposito di bombole di gas. Anche due centrali geotermiche, che l'Enel ha prontamente disattivato, sono state lambite dalle fiamme. Un giorno e una notte da incubo con il vento che, cambiando direzione, si prendeva «gioco» dei soccorritori chiamati

a modificare la posizione degli interventi. E' stato un incendio di proporzioni straordinarie che, oltre all'encomiabile lavoro degli uomini a terra, ha richiesto l'intervento di due Canadair e, in alcuni momenti, di tre elicotteri dell'antincendio. Fino a ieri mattina la vigilanza è stata elevata. Di tanto in tanto si vedeva del fumo sprigionato da piccoli focolai ancora vivi. Mentre il sindaco chiede aiuti, interventi, riconoscimenti dello stato di emergenza, gli uomini della forestale dei carabinieri stanno proseguendo le indagini per accertare la natura dell'incendio. Al momento nessuna ipotesi, neppure quella dolosa, viene esclusa.





SOLTANTO CENERE Cinquecento gli ettari di terreno che nei giorni scorsi sono stati devastati da un incendio di grandi dimensioni; nel riquadro il sindaco Luigi Vagaggini